

intendens in caelum, vidit gloriam Dei, et Iesum stantem a dextris Dei. Et ait: Ecce video caelos apertos, et filium hominis stantem a dextris Dei. ⁵⁶Exclamantes autem voce magna continuerunt aures suas, et impetum fecerunt unanimiter in eum. ⁵⁷Et efficientes eum extra civitatem lapidabant: et testes deposuerunt vestimenta sua secus pedes adolescentis, qui vocabatur Saulus. ⁵⁸Et lapidabant Stephanum invocantem, et dicentem: Domine Jesu suscipe spiritum meum. ⁵⁹Positis autem genibus, clamavit voce magna, dicens: Domine, ne statuas illis hoc peccatum. Et cum hoc dixisset, obdormivit in Domino. Saulus autem erat consentiens neci eius.

fisso il cielo, vide la gloria di Dio, e Gesù stante alla destra di Dio. E disse: Ecco, io veggio aperti i cieli, e il Figliuolo dell'uomo stante alla destra di Dio. ⁵⁶Ma quelli alzando grida si turarono le orecchie, e tutti d'accordo gli corsero addosso con furia. ⁵⁷E cacciato fuori della città lo lapidavano: e i testimoni posarono le loro vesti ai piedi di un giovanotto chiamato Saulo. ⁵⁸E lapidavano Stefano, il quale pregava e diceva: Signore Gesù, ricevi il mio spirito. ⁵⁹E piegata le ginocchia, gridò ad alta voce, dicendo: Signore, non imputar loro questo peccato. E detto questo si addormentò nel Signore. E Saulo era consenziente alla morte di lui.

CAPO VIII.

Persecuzione contro la Chiesa e dispersione dei fedeli, 1-4. — Il Diacono S. Filippo in Samaria 5-8. — Simone Mago, 9-13. — S. Pietro e S. Giovanni in Samaria, 14-24. — Ritorno a Gerusalemme, 25. — S. Filippo battezza un eunuco etiope, 26-40.

¹Facta est autem in illa die persecutio magna in Ecclesia, quae erat Ierosolymis, et omnes dispersi sunt per regiones Iudaeae, et Samariae praeter Apostolos. ²Curaverunt

¹E si levò allora una grande persecuzione contro la Chiesa che era in Gerusalemme, e tutti, eccetto gli Apostoli, si dispersero nei paesi della Giudea e della

che vide la gloria di Dio, cioè una chiarezza, una luce segno della presenza di Dio. Vide pure circondato di gloria Gesù stante in piedi alla destra di Dio come per correre in suo soccorso. Il Figliuolo dell'uomo, cioè il Messia (Dan. VII, 53). Questo titolo, che così spesso occorre nei Vangeli, non si riscontra negli altri libri del N. T. se non in tre passi, cioè qui e nell'Apocalissi I, 13; XIV, 14. V. n. Matt. VIII, 20.

⁵⁶Alzando grida in segno di protesta si turarono le orecchie per non udire una bestemmia, e per mostrare tutto il loro orrore gli corsero addosso, ecc. Tutti si levarono a tumulto e senza aspettare la sentenza del Sinedrio, subito fecero vendetta.

⁵⁷Cacciato fuori, ecc. La legge (Lev. XXIV, 14) ordinava che il bestemmiatore fosse condotto fuori degli accampamenti d'Israele e poi lapidato a furia di popolo. E' vero che ai Giudei era stato tolto il diritto di condannare a morte (Giov. XVIII, 31), ma ciò non ostante il popolo faceva spesso, come nel caso presente, giustizia da sè. I testimoni dovevano secondo la legge scagliare le prime pietre (Deut. XVII, 7). Posarono le loro vesti, cioè i loro pallii affine di poter procedere alla lapidazione con maggior comodità. Ai piedi di un giovanotto. Il greco νεανίας può significare anche un uomo di una trentina d'anni, quanti doveva averne S. Paolo. S. Luca fa notare la parte importante che ebbe S. Paolo nell'uccisione di Santo Stefano. Egli fu come il capo degli accusatori del Santo Martire.

⁵⁸Ricevi il mio spirito, ecc. Stefano raccomanda a Gesù la sua anima usando quasi le stesse

parole, con cui Gesù raccomandò il suo spirito a Dio (Luc. XXIII, 43).

⁵⁹Piegata le ginocchia, ecc. « Che grandezza d'animo superiore a tutte le forze della natura! Si inginocchia per orare con intenzione e affetto maggiore, alza la voce per sempre più dimostrare l'ardente affetto di carità e di compassione verso dei suoi innumanti fratelli, per quali domanda la grazia di conversione, grazia che egli impetrò per Saulo, e forse anche per altri, non potendo Dio niuna cosa negare a una tale carità ». Martini. Come Gesù morente così anche Santo Stefano prega per i suoi carnefici. Saulo, ecc. S. Luca torna a dire della parte importante avuta da Paolo nell'uccisione di S. Stefano. Queste ultime parole nel greco vengono unite al capo seguente.

CAPO VIII.

1. Si levò, ecc. L'odio furioso dei Giudei non fu pago del sangue di una vittima, ma proruppe in una persecuzione violenta contro tutta la comunità cristiana di Gerusalemme. Tutti si dispersero. Queste parole come consta dai vv. 3 e 4, non si devono intendere di tutti e singoli i cristiani, ma di quelli che essendo più conosciuti, ed esercitando il ministero della predicazione, erano esposti a maggiori pericoli. Gli Apostoli rimasero in Gerusalemme per consolare e confortare i fedeli, che non si erano dispersi.

2. Uomini timorati. Quest'espressione sembra indicare che costoro non fossero cristiani, ma Giudei o Ellenisti bene affetti verso la Chiesa, i quali non avevano a temere o non curavano le